

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

7^a Commissione permanente

**(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

355^a seduta: martedì 2 maggio 2017, ore 15

356^a seduta: mercoledì 3 maggio 2017, ore 14,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2017 - *Relatore alla Commissione* VICECONTE

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204)

(n. 408)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione e la pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014-2017) (COM (2017) 22 definitivo) - *Relatrice alla Commissione* IDEM

(Pareri della 3^a e della 14^a Commissione)

(n. 303)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per il codice dello spettacolo (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 6 ottobre 2016, dell'articolo 34 del disegno di legge n. 2287, d'iniziativa governativa*)

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2287-bis)

2. Emilia Grazia DE BIASI. - Legge quadro sullo spettacolo dal vivo

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(459)

3. Laura BIANCONI. - Legge quadro per lo spettacolo dal vivo

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 10^a, della 11^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1116)

- *Relatrice alla Commissione* DI GIORGI

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Manuela GRANAIOLA ed altri. - Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)
(322)
 2. TORRISI ed altri. - Disposizioni per la statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)
(934)
 3. Stefania GIANNINI. - Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)
(972)
 4. MARCUCCI. - Norme per la statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)
(1616)
- *Relatore alla Commissione* MARTINI

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagoga (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vanna Iori ed altri; Paola Binetti ed altri*)
(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)
(2443)
 2. Manuela SERRA ed altri. - Disciplina delle professioni di educatore professionale e pedagoga
(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)
(2474)
- *Relatrice alla Commissione* PUGLISI

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Paola PELINO ed altri. - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone

(Pareri della 1^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2304)

2. Stefania PEZZOPANE ed altri. - Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio

(Pareri della 1^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2355)

- *Relatori alla Commissione* Laura FASIOLO e MARIN

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. AIELLO ed altri. - Disposizioni relative alla corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione dal 1978, specializzati negli anni dal 1982 al 1992, e all'estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2006

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(2400)

2. BARANI. - Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 12^a Commissione)

(288)

3. D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. - Corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni accademici dal 1982-1983 al 1991-1992

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(679)

4. LUCHERINI e MORGONI. - Estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2005

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(1548)

5. CENTINAIO. - Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(1557)

- Relatori alla Commissione CONTE e LIUZZI

VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Mauro Maria MARINO ed altri. - Norme per l'educazione alla cittadinanza economica -
Relatrice alla Commissione PUGLISI

**(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 10^a, della 11^a Commissione e della Commissione
parlamentare per le questioni regionali)**

(1196)

2. Rosa Maria DI GIORGI ed altri. - Norme per incentivare l'insediamento in Italia di istituzioni
accademiche straniere - *Relatore alla Commissione CONTE*

(Pareri della 1^a, della 3^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(1847)

3. Camilla FABBRI ed altri. - Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla
morte di Gioachino Rossini - *Relatore alla Commissione MARTINI*

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(2227)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MORONESE , LUCIDI , PUGLIA , SANTANGELO , CASTALDI , DONNO , GIARRUSSO , LEZZI , MORRA , PAGLINI , BERTOROTTA , MONTEVECCHI - Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. -

Premesso che:

il museo provinciale campano di Capua (noto anche come museo campano), fondato dal canonico Gabriele Iannelli nel 1870 ed inaugurato nel 1874, è un museo storico dell'antica Campania (poi di "Terra di lavoro" e oggi compresa nella provincia di Caserta), oltre che uno dei più importanti della regione e d'Italia. Il museo conserva la più importante collezione mondiale di *matres matutae*, dette anche madri di Capua, provenienti dall'antica Capua, l'attuale territorio del comune di Santa Maria Capua Vetere, e il più grande *lapidarium* (insieme di epigrafi, steli e lapidi su pietra di epoca sostanzialmente romana) dell'Italia meridionale;

il museo provinciale campano di Capua è di proprietà della Provincia di Caserta; è stato definito da Amedeo Maiuri "il più significativo della civiltà italica della Campania", regione a cui Capua ha dato il nome;

il museo è ospitato nello storico palazzo Antignano la cui fondazione risale al IX secolo ed incorpora le vestigia di San Lorenzo ad Crucem, una chiesetta di età longobarda nel sito di uno dei tre seggi nobiliari della città;

nel 1874 il museo venne aperto al pubblico e nel 1933 si rese opportuno, per il notevole accrescimento delle collezioni, un suo riordinamento, che fu curato dal professor Amedeo Maiuri;

il 9 settembre 1943 un violento bombardamento aereo si abbatté su Capua riducendola un ammasso di rovine. Mentre il museo seguì le sorti di molti altri edifici rasi al suolo, fortunatamente tutte le collezioni erano state preventivamente messe al sicuro e custodite dal direttore, Luigi Garofano Venosta, e così poterono essere salvate. Il faticoso e lungo lavoro di ricostruzione iniziato nel 1945 fu portato al termine nel 1956, epoca nella quale si riaprirono al pubblico le nuove sale nelle quali le collezioni furono sistemate con i più moderni criteri museografici, tali da far considerare il museo campano tra i più importanti d'Italia e tra i più notevoli d'Europa. Il museo è diviso in due reparti, archeologico e medievale, con annessa un'importante biblioteca; occupa 32 sale di esposizione, 20 di deposito, tre grandi cortili, un vasto giardino;

considerato che:

l'incompleta riforma delle Province non ha fatto altro che rendere impossibile la gestione dei beni culturali privando di risorse anche il museo campano, patrimonio culturale ed artistico tra i più importanti della Provincia di Caserta; il dissesto finanziario dichiarato dall'ente provinciale fra l'altro non dà alcun margine di prospettive di adempiere economicamente alle esigenze di tenuta e mantenimento del museo;

attualmente il personale e? ridotto a 6 dipendenti, a fronte di una pianta organica di circa 20 addetti previsti, dei cui emolumenti si fa carico la Regione in quanto la Provincia è in dissesto finanziario e ha sospeso da tempo ogni tipo di fornitura di beni e servizi, compreso quello delle pulizie;

considerato inoltre che:

il Consiglio regionale della Campania, VI Commissione consiliare permanente, l'8 febbraio 2017 ha eseguito audizioni informali aventi ad oggetto "problematiche Museo Campano di Capua";

nel corso delle audizioni, che hanno visto il coinvolgimento tra l'altro del presidente emerito del comitato di gestione del museo campano di Capua, di rappresentanti delle amministrazioni locali (tra cui il presidente della Provincia di Caserta, il consigliere comune di Capua), rappresentanti di enti e associazioni ("Le Piazze del Sapere", AISLO Federalberghi) e il professor Maffettone consigliere del presidente della Regione per la cultura, è stata illustrata da più prospettive la situazione problematica della gestione del museo;

inoltre, la consigliera del Comune di Capua Affinito avrebbe reso noto un estratto risalente al 28 agosto 1872 dal quale risulterebbe che il Comune di Capua ha concesso in comodato d'uso gratuito palazzo Antignani alla Provincia;

è emerso inoltre che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avrebbe preparato un protocollo d'intesa che sarebbe stato sottoposto alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta e al Comune di Capua;

considerato altresì che:

ai sensi dell'art. 34 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", i poli museali regionali e gli uffici di livello dirigenziale non generale sono articolazioni periferiche della Direzione generale musei che assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o comunque affidati in gestione allo Stato, ivi inclusi quelli afferenti agli istituti di cui all'articolo 30, comma 2, lettera a), e comma 3, provvedendo a definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, in rapporto all'ambito territoriale di competenza, e promuovono l'integrazione dei percorsi culturali di fruizione e, in raccordo con il segretario regionale, degli itinerari turistico-culturali;

con nota n. 94520 dell'11 ottobre 2010, il Comune di Caserta, in qualità di soggetto capofila, ha provveduto a trasmettere alla Giunta regionale della Campania la dichiarazione di intenti, stipulata in data 27 aprile 2009 tra gli enti fondatori, per la costituzione del sistema museale "Terra di Lavoro" di Caserta. Gli enti fondatori sono: 1) Comune di Caserta, museo civico d'arte contemporanea; 2) Comune di Maddaloni, museo civico; 3) istituto scolastico "Michelangelo Buonarroti" di Caserta, museo Michelangelo; 4) Comune di Piedimonte Matese, museo civico "Raffaele Marocco"; 5) Comune di S. Pietro Infine, museo della memoria;

con delibera n. 81 del 6 marzo 2012 la Giunta regionale ha attribuito lo *status* di museo di interesse regionale al museo campano, di proprietà dell'amministrazione provinciale di Caserta;

la Regione Campania con decreto dirigenziale n. 60 del 13 maggio 2016, in attuazione dei principi contenuti nella legge regionale n. 12 del 2005, ha stabilito le funzioni e le competenze della Regione rispetto al "sistema museale associativo" e, con il successivo regolamento n. 5/2006, ha stabilito le modalità, le condizioni e i requisiti previsti in tema di promozione, costituzione e sviluppo dei sistemi museali, tematici o territoriali. Successivamente la Regione, con nota n. 94520 dell'11 ottobre 2010, ha preso atto della dichiarazione d'intenti stipulata in data 27 aprile 2009 tra gli enti fondatori, per la costituzione del sistema museale "Terra di Lavoro" di Caserta;

in base alle notizie di stampa, l'impossibilità finanziaria di gestire il museo ha comportato la chiusura del portale principale, per cui non è possibile l'accesso diretto al cortile dove spicca l'epigrafe di T. Mommsen, con la statua del dio Volturno e tante altre testimonianze archeologiche dell'antichità;

considerato infine che il museo campano non è stato incluso nell'ambito della gestione del polo museale della Campania,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, alla luce del suo indiscusso valore culturale e artistico, non ritenga opportuno intraprendere iniziative al fine di includere il museo campano tra i siti di interesse nazionale o, in subordine, nell'ambito delle competenze del polo museale della Campania;

se effettivamente sia stato predisposto il protocollo di intesa, e se sia stato sottoposto agli enti coinvolti e quali siano le finalità dello stesso;

se non intenda chiarire l'effettiva titolarità del museo campano, considerato che in alcuni documenti risulterebbe essere del Comune di Capua, mentre, in altri documenti ufficiali, della Provincia di Caserta;

se non ritenga necessario sollecitare l'amministrazione regionale responsabile territorialmente, anche alla luce del fatto che il museo campano è stato dichiarato nel 2012 museo di interesse regionale, ad assumere le opportune iniziative per garantire la gestione ordinaria del museo;

se non ritenga doveroso individuare risorse aggiuntive da destinare per la gestione ordinaria del museo campano in particolare al fine di implementare il personale in servizio, almeno in misura pari alla dotazione organica;

se non ritenga opportuno attivarsi presso le amministrazioni coinvolte affinché: siano avviate collaborazioni con i giovani laureati e ricercatori in beni culturali della scuola "Vanvitelli", indirizzandoli presso biblioteche e musei, nonché percorsi per tirocinanti e volontari che intendano formarsi e offrire un proprio contributo collaborativo; venga garantita la funzionalità? del museo campano di Capua, anche inserendolo all'interno del sistema museale

regionale nonché nell'ambito di itinerari archeologici, eventualmente abbinandolo con la reggia di Caserta.

(3-03543)

BLUNDO, PUGLIA, GIARRUSSO, MORRA, GIROTTO, NUGNES, CAPPELLETTI, SANTANGELO, CRIMI, CIAMPOLILLO- Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

in un articolo del 23 marzo 2017 pubblicato sul sito "il Foglietto" si è fatto cenno all'esistenza di un accordo operativo tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Basilicata e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), con cui si intende applicare in via sperimentale gli "indirizzi e le linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche di sottosuolo" alle attività di estrazione petrolifera che si effettuano in val d'Agri, area interna dell'Appennino lucano, concessione che è riconducibile a Eni SpA e Shell SpA. Gli indirizzi e le linee guida (ILG) sono stati redatti da un gruppo di lavoro istituito presso lo stesso Ministero e composto da enti di ricerca e rappresentanti del mondo accademico, a seguito delle raccomandazioni della commissione "Ichese". Tale organismo, voluto dalla Regione Emilia-Romagna per far luce sulle possibili cause del terremoto del 2012, nella sua relazione finale ha evidenziato il rischio che i fluidi di scarto delle estrazioni petrolifere possano contribuire a scatenare forti scosse in zone ad alta pericolosità sismica;

dalle medesime fonti si rileva, inoltre, che nell'accordo viene stabilito che i compiti dell'INGV saranno decisi dalla Regione Basilicata e che rientreranno in un generico supporto all'attività di monitoraggio mediante la raccolta, il trattamento e la trasmissione dei dati al Ministero, alla Regione e al concessionario, nel caso specifico Eni e Shell. "Il pagamento delle attività di INGV - si legge poi nella delibera della Giunta della Regione Basilicata del 19 dicembre 2016 - verrà garantito da un fondo istituito presso la stessa Regione, ma finanziato dal concessionario", cioè sempre da Eni e Shell. In pratica l'attività dell'INGV viene pagata da Eni e Shell, le cui attività e i loro presunti effetti dovrebbero essere monitorati dallo stesso INGV;

considerato che:

l'INGV è preposto su incarico del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri all'attività di sorveglianza sismica continua (sulle 24 ore) su tutto il territorio italiano attraverso la rete sismica nazionale. Tra l'altro, è presente nella val d'Agri da ormai alcuni anni, dove offre in raccordo con la Regione supporto per le attività di monitoraggio sismico;

sulla base di quanto previsto dal decreto 25 marzo 2015 del Ministro dello sviluppo economico, gli ILG sono stati individuati come specifiche tecniche avanzate che necessitano di essere perfezionate sulla base dei casi specifici, ai fini dell'applicazione dei programmi di monitoraggio, sia nell'ambito di nuovi conferimenti di titoli concessori sia per le attività in corso;

considerato infine che:

a parere degli interroganti la situazione presenta profili molto discutibili perché inevitabilmente getta delle ombre e crea dei sospetti sull'effettiva capacità dell'INGV di garantire in val d'Agri un'attività di monitoraggio sismico veramente libera, imparziale e nell'interesse della sicurezza dei cittadini;

ai potenziali rischi riscontrati dalla commissione Ichese (international commission on hydrocarbon exploration and seismicity in the Emilia region) si aggiunge, sempre secondo quanto riportato nell'articolo, anche uno studio condotto nel 2014 da un gruppo di geologi del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) in cui è evidenziata la presenza, in prossimità della superficie, nell'area della val d'Agri, proprio nella zona in cui si praticano le attività estrattive, di una faglia attiva. Tali risultanze richiedono garanzie ancora maggiori circa la piena indipendenza e terzietà dell'operato dell'INGV nell'esplicare le operazioni di controllo e monitoraggio sull'area,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga che sia messa seriamente in pericolo l'autonomia scientifica dell'INGV, principio che deve contraddistinguere qualunque attività dell'istituto nell'ambito dei settori in cui è chiamato in causa;

se e quali iniziative, nei limiti delle proprie competenze, intenda urgentemente attivare al fine di garantire la credibilità e l'autorevolezza dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dall'INGV nell'ambito della vicenda, a fronte soprattutto delle risultanze dello studio effettuato nel 2014 da alcuni geologi del CNR.

(3-03629)